

ESEMPLIFICAZIONE DI CASI REALI

Impianti su acquedotto:

Una **centrale su acquedotto**, il cui funzionamento non può che essere subordinato alla preminente esigenza potabile. Ogni schema idraulico di acquedotto prevede serbatoi di compenso e di accumulo lungo il proprio tracciato, serbatoi i quali possono avere un fattore $D > 2$ ore. È tanto evidente, quanto ovvio, che la risorsa idrica accumulata all'interno di serbatoi di compenso e di accumulo non può in alcun modo essere utilizzata per la modulazione della produzione di energia elettrica, quanto piuttosto deve necessariamente essere utilizzata per garantire, senza soluzione di continuità, l'erogazione del servizio pubblico essenziale quale è il servizio idropotabile. Se fosse data la possibilità al produttore idroelettrico di svuotare i serbatoi di compenso dell'acquedotto, lo stesso produttore idroelettrico sarebbe passibile di illecito penalmente rilevante e di illecito amministrativo conseguente al mancato rispetto delle prescrizioni del titolo concessorio.

Impianti che sfruttano i rilasci naturali:

Una **centrale che sfrutta il DMV di un invaso**, il cui fattore D è $> 2h$. Tenuto conto che la funzione del DMV è quella di salvaguardare gli interessi ambientali del fiume sotteso ai sensi del D.lgs. 152/2006, la centrale atta a turbinare esclusivamente il DMV di un invaso non avrà alcuna capacità di regolazione del carico, ma dovrà semplicemente ed esclusivamente turbinare il rilascio in continuo del DMV come da prescrizioni. Del resto, al netto del DMV rilasciato, l'acqua presente nell'invaso avrà destinazioni diverse dall'uso idroelettrico (uso irriguo e/o idropotabile) e pertanto non sarà nella disponibilità del produttore idroelettrico ed il volume utile ai fini idroelettrici sarà inesistente. Ugualmente alla fattispecie su acquedotto, se il produttore operasse una regolazione del DMV, violerebbe il titolo concessorio e sarebbe passibile di reato contro l'ambiente penalmente perseguibile.

Una **centrale installata su un canale irriguo**, alimentato in testa da un invaso con un fattore $D > 2 h$, che è autorizzata a turbinare esclusivamente la risorsa idrica già concessa a scopo irriguo, senza quindi incremento né di portata derivata dal corpo idrico naturale, né del periodo in cui ha luogo il prelievo. Anche in questo caso, la centrale idroelettrica non ha capacità di regolazione del carico, dovendosi limitare a turbinare esclusivamente la portata di volta in volta presente in ragione dell'uso prioritario, è ciò a prescindere dal fatto che a monte ci possa o meno essere un invaso con fattore $D > 2h$. Anche il servizio irriguo è un servizio pubblico essenziale, pertanto i volumi di accumulo presenti nell'ambito delle infrastrutture irrigue devono essere considerati funzionali a garantire, senza soluzione di continuità, l'erogazione del servizio pubblico essenziale, quale è il servizio irriguo. Anche in questo caso se il produttore operasse una regolazione del canale irriguo, violerebbe il titolo concessorio e sarebbe passibile di reato contro l'ambiente penalmente perseguibile